

SILVIA BOSCHERO

ROMA

Ci sono due concertoni del Primo Maggio. Quello in piazza e quello per la televisione. Quello in tv quando va male è bolso, fiacco nel suo disperato tentativo di essere ammiccante senza graffiare, in una condizione di eterna par condicio mentale. Anche quest'anno, l'anno de «La musica del desiderio, la speranza, la passione, il futuro», è andata così: pochi guizzi, battute scontate, lentezza, una scaletta discutibile che si è allungata, ha prediletto l'orchestra fino a far «uscire» dalla diretta tv gli Afterhours che hanno girato i tacchi e se ne sono andati lasciando i cinquecentomila ragazzi senza una spiegazione. Poi c'è chi riesce a gestire entrambi gli spazi: quello vitale e pulsante della piazza e quello sbiadito e retorico della tv (che peraltro trasmetteva un segnale audio pessimo). E in questa edizione 2012 ce n'è stato solo uno a riuscire nel miracolo, sempre lo stesso: Caparezza, nome d'arte di Michele Salvemini, uno che nonostante i suoi 39 anni riesce ancora a interpretare il suo tempo, a comunicare, a far saltare coinvolgendo in un gesto dissacrante e divertito un milione di mani. Tutti a mostrare l'ormai famoso «dito medio di Galileo», che, come dice il ragazzo eretico dopo aver inscenato la ghigliottina, «non è un insulto, è il simbolo della saggezza».

LE PERFORMANCE

«Io suono per la piazza più che per la tv - ci ha raccontato - e cerco di usare sempre l'ironia, sono un fan sfegatato dei Monty Python che ritengo i Beatles della satira. È un mezzo che mi permette di non sgruggiare, nel senso di non fare il guru». Già, perché, nonostante il seguito enorme, Michele detesta il fanatismo: «Alla mia veneranda età venero solo il dubbio». Ma non può fare a meno di essere lui stesso venerato da una piazza nuova, quasi totalmente spoglia di bandiere di partito: «È il segno dei tempi - ha proseguito Caparezza - C'è un enorme distacco tra politica e gente normale, ma io sono convinto che non tutta la politica sia cattiva, e non perdo di vista la possibilità di trovare una rappresentanza». Caparezza che durante la pausa televisiva rimane sul palco e intrattiene il pubblico, non lo lascia un secondo, ci scherza, lo incita: questo è stato il cuore del concerto, assieme ad alcune, poche, pregevoli performance. Il set breve, asciutto e fulminante de Il Teatro degli Orrori: aperto con *Non vedo l'ora* (un



Concertone del Primo Maggio a San Giovanni

PRIMO MAGGIO

IL MIRACOLO

CAPAREZZA

Il Concertone fiacco in televisione, troppo vintage per la piazza. L'unico che ha entusiasmato è stato Michele Salvemini. Polemica sugli Afterhours: rimandato due volte il loro numero hanno girato i tacchi e se ne sono andati

testo bellissimo quanto pessimista: «Porto via con me la fame e la miseria / di un paese che non gode ormai / di fortuna alcuna / nessuna»), proseguito con *Compagna Teresa* introdotta dal leader Capovilla come una «canzone d'amore partigiano» e chiuso con *La canzone di Tom*, dedicata alle morti sul lavoro: «uno scandalo per il nostro paese, uno scandalo che non grida vendetta ma giustizia». E ancora i Nobraino (un ottimo show teatrale con tanto di taglio di capelli in diret-

ta), i Subsonica (votati quasi completamente ad un set di vecchie canzoni e poi in chiusura con la loro versione dance di *Patriots to arm* di Battiato), i sempreverdi Sud Sound System e i giovani e bravi A Toys Orchestra (qualcuno gli dica di cantare in italiano!).

Poi ci sono state le prese di posizione: gli Afterhours che si rifiutano di suonare perché l'organizzazione (imperdonabile a dire il vero) fa slittare la loro esibizione per ben due volte

fino a relegarli a dopo la mezzanotte. E giù le polemiche che fioccano su radio, twitter, facebook: «è giusto che se ne siano andati - son convinti i sostenitori - perché in Italia i musicisti vengono trattati malissimo». Vero, come è condivisibile chi dice che sarebbero potuti rimanere almeno per la piazza (pochi li hanno potuti vedere suonare cinque pezzi al centro sociale Angelo Mai dopo le una di notte). Per altro Manuel Agnelli aveva già fatto due uscite sul palco assieme alla Ro-